Anno 57 Numero 82

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 6 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

L'attesa a Genova

Cicerin approva le dichiarazioni di Lloyd George

BERLINO 4. — Cicerin intervistato da un redattore della «Vossische Zeitung» ha esposto le sue impressioni relativamente al discorso di Lloyd George, specialmente approvando che abbia propugnato una riduzione universale degli armamenti. Cicerin ha sostenuto che tecnicamente parlando, è molto difficile dal punto di vista pratico, come commerciale, evitare il riconoscimento della Russia dei soviety, perchè la personalità giuridica tra le parti contraenti è elementarmente presupposta da qualsiasi convenzione economica conclusa con la Russia dei soviet. La Russia interverrà a Genova sopra un piede di assoluta eguaglianza con le altre potenze. Tre principii elementari sono considerati come inviolabili dalla Russia, in primo luogo i diritti di sovranità del popolo russo, in secondo luogo l'indipendenza economica della Russia, in terzo luogo il mantenimento delle funzioni vitali dell'organismo economico. Cicerin ha soggiunto che le idee circa la pace universale e il programma di ricostruzione preparato per Genova costituiscono un grandissimo merito personale di Lloyd George.

Ha detto infine che la delegazione delle repubbliche sovietiste si opporrà a che si discutano a Genova i rapporti con la Georgia e con altre repubbliche dipendenti dai sovietti.

La delegazione russa condotta da Cicerin, Litwinoff e Ioffe è partita ieri sera per Genova. Krassin, secondo i giornali, non si reca a Genova, ma prosegue per Londra.

Lloyd George in viaggio

LONDRA, 4. — Lloyd George, accompagnato da Lord Curzon, da sir Robert Horne e da Sir Worthington Evans, partirà venerdi mattina per Genova. La delegazione arriverà a mezzogiorno a Cannes e un treno speciale la condurrà direttamente a Genova, dove sarà sabato verso le ore 13. Il primo ministro inglese non ha manifestato alcuna intenzione di fermarsi a Parigi. In ogni modo non è prevista nessuna fermata nel programma del viaggio. Il primo ministro sarà accompagnato da sir Maurice Hawkey che sarà segretario generale della Missione britannica.

I membri della delegazione britannica saranno circa 90. La delegazione risiederà a circa 7 chilometri da Genova alla Villa Vhite appartenente ad un inglese, che è stata all'uopo arredata. Il seguito della delegazione e altri funzionari alloggeranno all'Hotel Miramar.

Gli ungheresi

BUDAPEST, 4. — La delegazione del Governo ungherese alla Conferenza di Genova, composta del primo ministro conte Bethlen, dal ministro degli esteri conte Banffy, dell'ex ministro per le finanze Telesky, del segretario di Stato per le finanze Valko, del segretario di Stato per il commercio Szoipovsky, del consigliere di legazione conte Khuen Federvary e di altre segretari particolari, partirà da Budapest il giorno 7 aprile e giungerà a Genova il giorno 9 aprile.

I delegati d'Albania

ROMA, 4. — La delegazione albanese presso la conferenza di Genova, con a capo l'ex-ministro degli esteri sig. Mehdi Frascheri, è giunta a Roma, donde partirà per raggiungere la sua destinazione.

La delegazione giapponese

TOKIO, 4. — La delegazione giapponese alla conferenza di Genova è composta del barone Hayask, del barone Ishyi rispettivamente ambasciatori in Gran Bretagna ed in Francia e da Kenio Mori agente funzionario a Londra.

La missione czeco-slovacca

PRAGA, 5. — Il presidente del consiglio signor Benes è partito stamane per Genova.

La delegazione polacca

GENOVA, 5. — Alle ore 10 è giunta parte della delegazione polacca alla conferenza di Genova.

Il servizio di P. S. in Liguria

ROMA, 5. notte - per telefono — Agli uomini inviati in Liguria in servizio di P. S. durante la conferenza altri se ne sono aggiunti in questi giorni. Cento carabinieri e vari agenti sono stati accantonati a Cornigliano Ligure. A Pegli sono stati alloggiati 80 carabinieri e numerosi agenti. A Sestri Ponente cento guardie regie sono state rinforzate da carabinieri. Il servizio d'ordine è stato affidato dal commissario Malisani e dal capitano Ugoletti. Anche la compagnia dei carabinieri e la caserma di P. S. di Sampierdarena sono state notevolmente rafforzate. Forti contingenti di carabinieri sono scaglionati lungo la riviera di levante e la zona di Rapallo nella quale risiederà la delegazione russa. Il contingente di carabinieri e di guardie regie e agenti è abbondantissimo. Le disposizioni sono meticolose e severe.

La partenza del min. Schanzer

ROMA, 5. notte — per telefono — Il ministro Schanzer con la delegazione partirà per Genova venerdì sera in modo da essere sabato alla sede della conferenza. Il comm. Giannini è partito per la frontiera per incontrare Lloyd George e porgergli i saluti dell'Italia.

Il nuovo comando di D'Annunzio

Gabriele d'Annunzio non terrà a battesimo come taluni a torto temevano, il connubio labourista don Sturzo-Turati, attraverso l'equivoca persona dell'on. Nitti, ma ritornerà alla vita politica per un'azione, in cui i partiti parlamentari, con le loro formule e i loro intrighi; non entrano direttamente, poichè si svolgerà entro la vasta cerchia del lavoro nazionale — assumendo egli la presidenza della Federazione dei Lavoratori del Mare.

Vecchio marinaro di elezione Gabriele D'Annunzio ha mantenuto sempre fraterne relazioni con la rude gente del mare. L'antica passione lo riporta adesso tra i marinai che non l'hanno dimenticato e che nell'impresa di Buccari e di Fiume l'hanno aiutato potentemente.

Come poteva D'Annunzio rimanere più a lungo appartato dalla vita della nazione? Aveva egli, è vero, ancora sparsa per l'Italia fedele, la sua legione; ma i fatti che seguirono nella penisola al Natale di sangue e l'avvento del nuovo grande partito che a lui deve il grido di battaglia ed è divenuto la forza politica più sana e presto più potente della Nuova Italia, non gli offersero occasione di riprendere grandi iniziative.

Ora il destino lo chiama ad un'opera non meno ardua e complessa di quella di Fiume: i marinai gli offrono il comando di una nave ora in gran tempesta: la loro Federazione; ed egli accetta.

Sia registrato a lettere chiare l'avvenimento di importanza nazionale, sia dal lato politico perchè l'indirizzo patriottico che D'Annunzio darà alla vasta organizzazione gioverà subito grandemente all'Italia, sia dal lato economico perchè una saggia direzione condurrà la Federazione dei lavoratori del Mare a quel sindacalismo operoso e morale da cui la nazione attende segnalati servigi.

Mentre la stampa nittiana sputa verde e se ne comprende facilmente il motivo, Filippo Turati, a cui la voglia matta della collaborazione toglie la visione della realtà, si accinge a persuadere gli amici dell'«Avanti», vituperatori fino a ieri del comandante, a restituirgli il rispetto. In verità il vecchio deputato di Milano si mostra ogni giorno più degno della compagnia del prete di Caltagirone.

Il Consiglio Nazionale del Partito Fascista per le Terre Liberate

MILANO, 4 sera.

Nella seduta pomeridiana del Consiglio Nazionale del P. N. F., l'avv. Pisenti, rappresentante della Provincie di Udine, ha esposto a critica situazione che si è andata creando nelle Terre Liberate e redente per la ritardata ed ostacolata applicazione della legge sull'indennizzo dei danni di guerra. Dopo aver ricordato, tra generali applausi, le prove italianamente sostenute da quelle popolazioni, egli ha invocato che la solidarietà nazionale, come volle plebiscitariamente la legge, così voglia che essa sia integralmente applicata.

La miglior prova che si tratta di una questione di interesse nazionale, affermò l'oratore, è data dal fatto che l'amico Sansanelli della Federazione della Campania, ha dato all'ordine del giorno la sua piena adesione. — L'avv. Pisenti dichiara che si riserva di trasmettere alla Segreteria generale del Partito ed a quella del gruppo parlamentare, un memoriale che contenga proposte concrete.

Dopo ciò, il Consiglio Nazionale ha votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, udita la relazione Pisenti;

memore dei sacrifici fermamente sopportati per la vittoria, dalle terre liberate e redente, e del dovere di solidarietà nazionale, solennemente consacrato nella legge 16 novembre 1918;

considerando la restaurazione delle terre liberate e redente come una questione di essenziale interesse nazionale;

invita il Governo a dare **rapida** ed **integrale** attuazione alla legge riparatrice.

Pisenti, Helland, Conforto, Starace, Perrone, on. Finzi, Rocca, Balbo, Zucconi, Sansanelli.

Conforto, di Trieste spiega che ha posto la sua firma all'ordine del giorno per due ragioni: anzitutto per il merito ed in secondo luogo per protestare contro Salata e contro l'invadenza dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie, ricordando alla Direzione del Partito l'impegno assunto di combattere il sen. Salata e l'Ufficio centrale.

Il Presidente on. De Vecchi dichiara che tutte le rappresentanze del fascismo italiano sono solidali con la forte popolazione delle terre liberate. — Il nostro gruppo parlamentare, — egli aggiunge — si è già occupato della questione relativamente al decreto del 2 febbraio e continuerà a difendere la giusta causa la quale però ha degli avversari in seno ad altri gruppi politici.

Questo importante ordine del giorno rappresenta il mantenimento del solenne impegno che il P. N. F. prese di fronte al pubblico nel comizio di Udine. Per la prima volta il nostro probema è stato trattato nell'adunanza nazionale di un partito. E' degno del massimo rilievo e pieno di significato nazionale che l'Ordine del giorno sia stato fatto proprio non solo dai rappresentanti delle Terre Liberate, ma anche dall'on. Finzi, da Massimo Rocca per la Lombardia, da Balbo per l'Emilia e Romagna e da Sansanelli per l'Italia meridionale.

Staremo a vedere che cosa faranno gli altri Partiti.

Le "gaffes" della Commiss. d'inchiesta sulle spese di guerra

ROMA, 5. — A proposito della circolare della commissione d'inchiesta sulle spese di guerra intorno a pretesa propaganda fatta dal governo in favore della guerra, l'on. Mazzolani, repubblicano, dichiara che ha avuto notizia di codesta circolare dai giornali. Soggiunge di dover escludere che la circolare avesse scopo fazioso, vale a dire che mirasse a biasimare il governo che aveva indetto la guerra; — ma conviene che era molto infelice, per non dire altro, la domanda se furono esercitate pressioni sui pubblici funzionari.

Ad ogni modo, conclude l'onor. Mazzolani, l'inchiesta ha dato risultati del tutto negativi. E' stato luminosamente dimostrato che il Governo allora nè spese danaro, nè esercitò pressioni.

Questa topica della Commissione di inchiesta sulle spese di guerra non ha creato malanni: finì come una vescica di gas puzzolenti.

Invece ben più grave, anche perchè aveva un fine più insidioso, è stata l'altra iniziativa della stessa commissione d'inchiesta per il decreto 2 febbraio. A Montecitorio si ripete come cosa certa che fu il deputato socialista friulano, on. Cosattini, che ha insistito presso l'ex-ministro Raineri, appoggiato dal sottosegretario popolare, ancora in ufficio, on. Merlin, onde ottenere quel provvedimento insensato, con cui — per farla a qualche pescecane — si gettava l'onta più odiosa della diffidenza e del sospetto contro tutta la popolazione veneta e si colpiva senza pietà tutti i minori danneggiati. (Su questa azione del deputato friulano abbiamo già interloquito, ma sarà bene riparlarne. — N. d. R.)

Quattro bambini accecati per il tragico errore di un medico

ROMA, 5. (notte - per telefono)

Un tragico errore è stato commesso da un medico che ha portato all'ciecamento di quattro bambini. Nella sala di maternità in via Anicia e da poco tempo direttore il dott. Regnoli. Questi dopo aver visitato quattro bambini, nati da poche ore, ordinò che si iniettasse nei loro occhi che parevano un po' arrossati una goccia di collirio al nitrato di argento al 20 per cento.

Alle grida di dolore emesse dai piccini la madre di uno di essi volle che fosse chiamato un medico oculista. — Questi constatò negli occhi dei neonati gravi ustioni e ne informò il dottore che dovette ammettere di avere usato il nitrato al 20 anzichè al due per cento.

I bambini sono rimasti ciechi. Il medico è stato sospeso e denunciato al procuratore del Re.

Il fallimento della ditta Ansaldo?

ROMA 5. notte - per telefono — Alcuni creditori della ditta Ansaldo hanno presentato domanda al tribunale di Roma per la dichiarazione di fallimento della ditta stessa.

Il tribunale ha convocato le parti e ha proposto col consenso dei creditori una dilazione di sei giorni.

Nulla di cambiato IN MATERIA DI PIGIONI

ROMA, 5. — E' apparsa la notizia che il governo stia per emanare un nuovo decreto col quale si consentirebbe agli inquilini una ulteriore proroga e in compenso si darebbe ai proprietari la facoltà di esigere maggiori aumenti sull'ammontare delle pigioni. La notizia si appalesa subito destituita di ogni fondamento quando si considera che in base al progetto sugli affitti testè votato dal Senato le locazioni di ogni categoria di alloggi possono essere prorogate sino al 30 giugno 1924 e che in ogni modo in virtù dei decreti vigenti oggi la data più prossima di scadenza delle proroghe è nel corso del 1923. Comunque la detta notizia risulta assolutamente

Ricevimenti al Quirinale

ROMA, 5. — Stamane alle ore 11 il Re ha ricevuto il ministro plenipotenziario di Polonia signor Zelewski che gli ha presentato le credenziali. Alle 10.30 il Re ha ricevuto un ambasciatore straordinario della Francia il quale ha recato al Sovrano alcune lettere da parte del capo di quello stato. Alle ore 10.45 il Re ha ricevuto il ministro della Francia stessa.

I concorsi per le cattedre NELLE SCUOLE MEDIE

ROMA, 5. — Poichè sono state pubblicate notizie inesatte circa i concorsi già banditi per le cattedre delle scuole medie di secondo grado il Ministero della pubblica istruzione comunica che tali concorsi avranno invece la loro piena e regolare esecuzione giusta le disposizioni già date e secondo il diario già pubblicato nel bollettino ufficiale del ministero.

L'emissione dei buoni ordinari del tesoro NUOVAMENTE SOSPESA

ROMA, 4. — Con odierna disposizione a partire da mercoledì 5 corrente è sospesa nuovamente la emissione dei buoni del tesoro ordinari consentendosi soltanto la rinnovazione di quelli in scadenza.

La morte d'un deputato

NAPOLI, 5. — E' morto Filippo Dentice di Accadia, deputato di Salerno. Apparteneva al gruppo della democrazia-sociale.

La Germania è ufficialmente disarmata ma esistono le organizzazioni segrete

BERLINO, 5. (Reichstag). — Si discute il bilancio dell'interno. Il ministro Koester respinge le accuse formulate contro la Germania a proposito della polizia di protezione e dice: «Nell'interesso della verità e a causa dei negoziati che sono in corso fra il governo tedesco e la commissione interalleata di controllo occorre confutare le spiegazioni date su tale argomento alla camera francese. Ricordo che il trattato di pace accordò alla Germania un esercito permanente di 100.000 uomini. Alla conferenza di Spa la Germania fu autorizzata a mantenere una polizia di 150 mila uomini, comprendente tutte le forze dei vari paesi tedeschi compresi i municipi. La polizia per il mantenimento dell'ordine primitivamente prevista contava 92 mila uomini; attualmente ne esistono soltanto 80 mila di polizia di sicurezza. Queste esatte cifre sono indubbiamente conosciute dalla commissione di Berlino. Il ministro rileva le misure prese dalla Germania dopo la nota di Boulogne per togliere alla polizia di sicurezza la caratteristica che forse primitivamente aveva di un certo aspetto militare. Enumera le misure che la Germania si era impegnata di prendere nella nota del 15 marzo 1922 per eliminare tutto ciò che poteva dare innanzi agli occhi dell'intesa alla polizia di protezione apparenze militari e cioè di tutte le formazioni fisse dei servizi di informazione, del servizio automobilistico, del servizio di sorveglianza e di aviazione, e la soppressione dell'alloggio nelle caserme.

Il ministro pone innanzi alla opinione pubblica europea se 80 mila agenti di protezione possono rappresentare una minaccia militare per la Francia. Ricorda i 135 mila soldati francesi, belgi, inglesi, americani dislocati attualmente e forse per anni nei paesi renani; tale esercito costa enormemente alla Germania. Inoltre tutti i vicini della Germania e specialmente la Ceko-Slovacchia dispongono di una polizia molto più militarizzata di quella della Germania. — Accennando ai negoziati che attualmente si svolgono fra il governo del Reich ed il generale Nollet il ministro dichiara che non può dir nulla dei risultati ottenuti. La Germania vuole dare agli 80 mila agenti di protezione il carattere che avevano gli agenti di polizia del 913, ma disgraziatamente è impossibile dare una tale riorganizzazione a causa di necessità vitali, ciò che il generale Nollet dovrebbe ben riconoscere. Avendo il ministro della guerra francese enumerate molte associazioni tedesche le quali dimostrerebbero l'esistenza di formazioni irregolari aventi il carattere di un esercito mascherato, il ministro dichiara che le associazioni degli antichi camerati di reggimento coltivano unicamente relazioni di cameratismo e dopo i 4 anni sanguinosi non si occupano più affatto di cose militari. Qualsiasi associazione che si permetta di immischiarsi in cose militari verrà immediatamente disciolta.

«Technische Nothilfe» non ha anche essa niente di comune con la Reichswehr, così pure nulla di comune vi hanno le associazioni sportive alle quali gli operai prendono larga parte.

E' vero che esistono in Germania organizzazioni segrete contrarie alla costituzione, ma il governo del Reich lotta contro di esse con ogni mezzo in suo potere. Questo carbonarismo è una logica conseguenza della politica estera di cui la Germania è stata finora oggetto. Il ministro conclude dicendo che il governo cercherà di impedire con tutti i mezzi che può disporre che i comuni privi di truppe regolari adottino formazioni di autoprotezione.

Gli oneri fiscali spinti all'estremo

Essendo stata approvata la legge finanziaria che comprende pure il prestito forzato il ministro delle finanze del Reich Hermes ha dichiarato che il Reichstag ha provveduto con un lavoro assiduo al bisogno fiscale con un massimo di tesi senza eguale non soltanto nella storia del popolo tedesco, ma nella storia della legislazione di qualsiasi paese. Si tratta ora di eseguire al più presto possibile le attuali decisioni. Questa azione, sostenuta da forte maggioranza al Reichstag dimostrerà ai paesi esteri, in modo chiarissimo che il popolo tedesco è disposto ad adempiere agli obblighi enormi impostigli dopo la guerra mondiale. Il ministro ha respinto energicamente i tentativi fatti all'estero per screditare i sacrifici del popolo tedesco. Questo popolo fa di sua propria volontà sforzi così eccessivi, e può pretendere un apprezzamento più giusto. In qualità di amministratore delle finanze tedesche il ministro chiede di non cercare d'imporre al popolo tedesco ulteriori pesi al di fuori degli enormi oneri derivanti dal trattato di Versailles. Per fare il paragone fra i paesi fiscali dei differenti stati non si possono esaminare solamente alcune classi di paesi fiscal ma occorre invece considerare ciascun paese dal punto di vista della sua situazione individuale tenendo conto delle entrate della capacità di consumo, della sua popolazione e della differenza di valore fra le varie monete. Il ministro ha concluso dicendo che il Reichstag e il governo del Reich hanno spinto sino all'estremo limite gli oneri fiscali del popolo tedesco.

Una violenta esplosione

RABAT, 4. — A Cangor una violenta esplosione ha distrutto il parco di artiglieria e alcuni depositi di nitrati. Il fuoco si è comunicato a parecchi baraccamenti vicini.

L'Ungheria non può consegnare bestiame

BUDAPEST, 5. — Il Governo ha trasmesso alla Commissione delle riparazioni una nota circa la consegna del bestiame che si esige dall'Ungheria rilevando che, secondo il trattato del Trianon, questa prestazione non poteva esser pretesa che al più tardi nei tre mesi dall'entrata in vigore del trattato. La nota aggiunge che siccome questo termine è già spirato, la consegna non può essere più richiesta e che inoltre le condizioni economiche del paese son così deplorevoli da rendere impossibile all'Ungheria di eseguire la consegna stessa. Il bilancio del commercio estero ha un deficit di 16 miliardi; il paese non può mantenere un nuovo esercito assoldato e soddisfare pure altre richieste di riparazioni, come la consegna di carbone alla Jugoslavia o pagare i debiti dell'anteguerra. La nota conclude che l'Ungheria potrà soddisfare le riparazioni se riceverà prestiti dagli alleati.

La proposta di ridurre il servizio militare a dodici mesi

PARIGI, 4. (Camera dei deputati). Durante la discussione del progetto pel reclutamento dell'esercito, Poincarè si oppone recisamente al progetto di Bennazet che limiterebbe il servizio militare a dodici mesi. Poincarè dichiara che attualmente, per garantire la sicurezza del paese o l'esecuzione del trattato di pace, è impossibile accettare altra durata del servizio che quella di diciotto mesi. — Quando le circostanze lo permetteranno, dice Poincarè, e dopo parecchie esperienze necessarie, il governo sarà disposto a diminuire la durata del servizio militare allo scopo di ridurre gli oneri al paese. La Camera respinge con 314 voti contro 227 il controprogetto di Bennazet.

La crisi del governo a Malta

MALTA, 5. — Il ministro maltese ha presentato le sue dimissioni. Il governatore si è riservato di decidere.

LA SEPOLTURA DELLE AUTONOMIE AUSTRIACHE

Pubblichiamo per intero — trattandosi d'un documento storico — l'ordine del giorno del Comitato giuridico della Commissione Consultiva Regionale della Venezia Giulia, approvato con ventidue voti contro dodici, col quale viene data sepoltura alle autonomie dei Pettarin, dei Chersich, dei Salata e di altri pochi italianoni, i quali volevano tenere in vita, nelle fiammanti terre giuliane la costituzione amministrativa austriaca.

Come abbiamo annunciato nel recente articolo, l'ordine del giorno fu in mod definitivo stilizzato da un Comitato composto dai signori avv. Mrach, prof. Asquini e avv. Tamaro e suona così:

«Il Comitato giuridico-amministrativo della Commissione consultiva regionale per la Venezia Giulia, chiamato a dar parere in ordine alle autonomie provinciali nelle Nuove Provincie del Regno;

premesso che oggetto di esame è il quesito se debbansi conservare alle Diete provinciali e alle Giunte provinciali i rispettivi poteri legislativi e amministrativi loro attribuiti dalle leggi del cessato impero austriaco;

avuto presente che condizione prima ed essenziale della grandezza e della prosperità d'Italia è l'unità della medesima, intesa non semplicemente come unione territoriale, ma soprattutto come fusione spirituale;

ritenuto che la divisione politico-amministrativa austriaca rispecchiava l'origine e la formazione storica delle varie regioni, sì che le provincie non rappresentavano parti organiche e armoniche di un tutto, ma organismi distinti, separati e discordanti, tenuti insieme soltanto con la forza;

ritenuto che l'origine e il motivo della loro coesistenza in un unico nesso politico, lungi dal contribuire alla coesione delle singole provincie fra loro e delle provincie con lo Stato, servirono ad accentuarne la diversità di razza, di coltura, di carattere e di aspirazione e il dissidio fra le singole provincie e lo Stato;

ritenuto, in altre parole, che le provincie dallo sviluppo storico risultarono enti antagonistici allo Stato;

ritenuto che tale carattere antagonistico è difficile disgiungere dal concetto della autonomia provinciale quale sorse e si consolidò nell'impero cessato;

ritenuto che il mantenimento di autonomie siffatte male si presterebbe a quella fusione di animi ed a quella unità della vita italiana, alle quali è subordinato il benessere della Patria;

ritenuto che il pericolo non apparé minore per il fatto che si prospetta il mantenimento delle autonomie provinciali nei sensi della legge austriaca, soltanto provvisoriamente in via d'esperimento finchè si sarà provveduto uniformemente alle altre parti d'Italia, perchè se oggi si reclama la conservazione dell'autonomia come di un diritto acquisito, oggi che tale diritto può derivarsi solamente dall'oppressore di ieri, è prevedibile che la tenacia a difendere l'autonomia sarà maggiore dopo consentita dallo Stato liberatore;

ritenuto che per la tutela degli interessi locali non disciplinabili mediante leggi generali, la legge comunale e provinciale italiana conferisca già alle provincie ed ai Comuni, attraverso il potere regolamentare, importanti autonomie, le quali hanno largamente permesso lo sviluppo rigoglioso di istituzioni locali riguardenti i particolari bisogni delle provincie del Regno;

ritenuto che i poteri formalmente più lati concessi dall'ordinamento austriaco alle Diete, sono sostanzialmente limitati ed infirmati dal diritto di veto spettante al Sovrano, che rappresenta una immissione del potere esecutivo nel potere legislativo incompatibile col sistema liberale del diritto statutario italiano;

ritenuto che l'estensione della legge comunale e provinciale italiana alle Nuove Provincie, costituisce una necessità assoluta per rendere possibile l'estensione della rimanente legislazione amministrativa, che trova nella legge comunale e provinciale la fondamentale impalcatura, come la legge sulla giustizia amministrativa, la legge scolastica, la legge sanitaria ecc., ben più importanti per la tutela degli interessi dei cittadini di quello che siano i vaghi principii generali di autonomia;

ritenuto che ad ogni modo l'ordinamento autonomico provinciale non può disgiungersi dalla revisione delle circoscrizioni territoriali delle provincie;

riservata ogni questione circa la riforma burocratica della pubblica amministrazione per cui un maggior decentramento è augurabile ed urgente;

ammettendo altresì che possa essere utilmente studiata la riforma dell'ordinamento provinciale e comunale italiano, nel senso di un ampliamento delle attribuzioni delle provincie;

afferma che il problema debba venir studiato e risolto nello stesso tempo, per tutta l'Italia e che debbasi rinunziare per le nuove provincie a qualsiasi eredità austriaca in tema di diritto pubblico;

e fa voti perchè senz'altro venga estesa alle nuove provincie la legge comunale e provinciale italiana, salvo le opportune norme transitorie e di coordinamento, con riguardo particolare agli istituti di interesse agricolo, industriale e finanziario, e con una opportuna revisione delle attuali circoscrizioni territoriali».

Cronaca delle Provincie

Da SACILE

LETTERA APERTA

all'Ill.mo Comm. Cian
Prefetto di Udine

Sono circa sei mesi che i sottoscritti cittadini, forti del consenso di ben settecento elettori di ogni partito, indignati per il modo irregolare col quale funzionavano le pubbliche amministrazioni locali, ottenevano udienza dalla S. V. Ill.ma ed esponevano in forma sintetica ma precisa la situazione.

Una campagna giornalistica palesava i fatti anormali creatisi nel paese in seguito al cumulo di cariche coperte dal prof. Selmi, e facevano emergere i danni che ne subiva specialmente l'ospedale civile per il sospetto che l'opera dell'amministratore non fosse del tutto disinteressata.

Interveniva l'ordine provinciale dei medici per affermare che nell'Ospedale di Sacile si prendevano determinazioni non corrette e dannose alla classe sanitaria ed all'Istituto.

La Commissione provinciale di beneficenza, gli avvisi... respingeva tutto un complesso di riforme non disinteressate, riguardanti la direzione e di spese che se pur avevano carattere di miglioramento, non erano attenibili ad altre di assoluta urgenza e necessità.

Dette spese, con buona pace della Commissione di beneficenza, furono fatte lo stesso e per un importo superiore alle cinquantamila lire, affermandosi anche in questa occasione i brillanti sistemi amministrativi del prof. Selmi.

Infine gli Amministratori dell'Ospedale, che pur furono scelti dal prof. Selmi fra i suoi amici più fidi od arrendevoli, non poterono tollerare su quattro, perchè il quarto è figlio di un infermiere del Pio Istituto, la speciale posizione di questo presidente medico-chirurgo, e con una lettera pepata, che V. S. deve conoscere, lo diffidarono a dare le dimissioni.

Questa unanime deplorazione di Autorità, di amministratori, di sanitari e di cittadini per un andazzo di cose intollerabile, come non hanno indotto ancora la S. V. ad intervenire con energici provvedimenti a tutela degli interessi del paese e del decoro delle pubbliche amministrazioni?

Ora che non solo gli avversari politici e personali, ma gli stessi amici e collaboratori deplorano il sistematico sfruttamento della carica pubblica da parte di chi dovrebbe esserne il più geloso custode, è sperabile che la S. Vostra ritenga giunto il momento di intervenire con un atto di energia che vada oltre l'inchiesta, in un primo tempo invocata.

Forse così cesserà lo sconcio di un presidente che è presidente dell'Opera Pia sottoposta alla vigilanza del Comune, e di un Presidente medico-chirurgo che tiene ambulatorio ed opera nel Pio Istituto da lui sorvegliato.

Può essere tollerata la comoda posizione di padrone e servitore, di sorvegliante e sorvegliato, ad un tempo?

Non pare!

Voglia dunque la S. V. essere utile al paese e contribuire al benessere ed alla pace locale inviando un Commissario al Pio Istituto.

E l'incarico dovrà essere preciso: aprire in pochi giorni quel concorso al posto di chirurgo-direttore che si va promettendo da mesi sui giornali, ma che invece viene ostacolato in tutti i modi, persino con economici viaggi a Roma a spese dell'Ospedale, onde tentare l'approvazione di un capitolato già respinto dalle Autorità provinciali, perchè troppo palesemente confezionato ad uso e consumo del prof. Selmi.

Se l'Ill.mo Sig. Prefetto non vorrà persistere a credere che siano tutte fosche politiche o beghe personali, ed ordinerà l'invocata indagine, apprenderà altre cose ... parecchio edificanti.

Con perfetta osservanza

Ferruccio Polotto, V. Zancanaro, R. De Martini, Liberali dottor Ciro, Attilio Menchini.

Da CIVIDALE

Decesso. Ci scrivono 4:

Questa mattina, per insulto apoplettico cessava di vivere la signorina Gina Cesotti, indefessa lavoratrice, specializzata nella dattilografia, buona, gioviale.

Alla sorella ed ai parenti le nostre profonde condoglianze.

Ringraziamento. — La Congregazione di Carità, che ha ricevuto dalla spettabile Banca Cattolica di Udine, sezione di Cividale la oblazione di lire 150, sente il dovere di esprimere, col nostro tramite, pubbliche grazie.

Beneficenza. — Il sig. Tullio Carnelli ha offerto lire 10 alla Congregazione di carità in morte del compianto Luigi Paschini.

Rettifica. — Il sig. G. V. Bacchetti ha offerto in morte del suddetto lire venticinque e non lire 5.

L'attività della cattedra ambulante di agricoltura. Ci scrivono 4: — La Cattedra ambulante di Agricoltura di Cividale istituisce, per la campagna bacologica anno 1922 N. 7 camere di incubazione seme bachi, nelle seguenti località: Grions del Torre presso la Latteria Sociale; Savorgnan del Torre presso il signor Cumini Giuseppe; Moimacco presso il signor Serafini Pietro; Spessa (Cividale) presso il signor Gasparutti Angelo; Orzano presso la Villa Pasini — Vianello; Soleschiano, presso il signor Ceccarelli Ottone; Villanova del Iudrio presso il signor Baltico Angelo.

Tutte le camere sono affidate a personale di fiducia sotto la diretta sorveglianza della Cattedra.

Il prezzo di incubazione è di lire 4 per oncia, lire 2 per mezza oncia, e lire 1 per quarto d'oncia.

Gli agricoltori che intendono approfittarne, devono portare il seme alla camera più prossima appena ricevuto dalle ditte venditrici, affinchè sia bene conservato fino al momento della incubazione.

I vantaggi che presenta la incubazione razionale del seme a confronto dei metodi antiquati di incubazione nel letto, nella stalla ecc., devono spingere gli agricoltori a servirsi largamente delle camere messe a loro disposizione dalla Cattedra.

Teatro Ristori. Da due sere al Ristori agisce una compagnia di varietà che non esitiamo a dire buona e che deve incontrare il favore del pubblico. La maschera bolognese Sganapino piace e diverte. Se il tempo si rimette avremo dei teatroni.

Arrivo degli stalloni di monta. — La nostra stazione di monta equina questo anno assume speciale importanza, per opera della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, per lo arrivo di due bellissimi stalloni, e cioè di «Rutoir» di razza Norfolk-Bretone, figlio di Génoré e di Nicephorec e l'altro di razza lipizzana: «Siglavy» Brescia, figlio di Siglavy Monterosa e di Brescia.

Questi due riproduttori corrispondono certamente alle esigenze degli allevatori, essendo il primo assai adatto per le cavalle da tiro pesante rapido, mentre il secondo si presta assai bene per le cavalle da tiro leggero. Direttore della stazione di monta è il veterinario dottor Silvio Mucchi al quale gli interessati potranno rivolgersi per le opportune informazioni.

Da PORDENONE

Magistrato che onora il nativo Friuli — Ci scrivono, 5:

Togliamo dal «Corriere del Polesine» in data 30 marzo sotto il titolo: «Il trasloco del Presidente del Tribunale»:

«Dietro sua istanza è stato traslocato al tribunale di Pordenone l'avv. cav. Antonio Giulio Zozzoli presidente del nostro tribunale.

Venuto fra noi da circa tre anni, seppe circondarsi subito da generali simpatie non solo degli avvocati e dei magistrati, ma anche dalla cittadinanza che nel cav. Zozzoli ammirava e la profondità della coltura, la gentilezza dei modi, l'austerità della vita, la probità e l'equità del giudizio.

Nelle aule giudiziarie era veramente amato più come padre che come superiore.

La sua partenza sarà sentita quindi con vero rammarico da quanti in lui ammirarono mirabilmente fuse le alte doti del cittadino modello con quelle speciali del magistrato coscienzioso e retto.

Al cav. Zozzoli porgiamo pertanto il nostro saluto deferente ed augurale».

A queste righe del giornale di Rovigo aggiungiamo che il nuovo presidente del nostro tribunale è figlio del dottor Leonardo Zuccoli di Gemona compianto medico di S. Maria la Longa e di Elisa Nievo, sorella superstite del Poeta soldato Ippolito Nievo, amantissimo del nostro Friuli che egli ha descritto in un libro famoso.

La scomparsa del titolare delle R. Poste di Vigonovo

TREDICI MILA LIRE di AMMANCO

Ci scrivono 6. — Questa mane il titolare delle R. Poste di Vigonovo (Comune di Fontanafredda) signor Rosso Pietro fu Luigi lasciò abbandonato l'ufficio facendo partenza per ignota destinazione. Da quanto ci consta fu denunciato alle autorità locali che dal rilievo fatto da un ispettore delle RR. Poste constatò un ammanco di cassa di lire 13.000 circa.

Protesta di parecchi negozianti. — Come abbiamo già comunicato per il nuovo orario di chiusura ed apertura dei negozi della nostra città parecchi soci protestano perchè non osservano il regolamento stabilito. Si raccomanda alla direzione della suddetta Società di sorvegliare e fare rispettare lo Statuto già firmato.

Da ARZENE

Nel campo della cooperazione. — Ci scrivono, 5:

Domenica u. s. ebbe luogo ad Arzene l'Assemblea generale della stazione sociale di Monta taurina. Tutti i soci erano presenti, meno alcuni che hanno giustificato la loro assenza. Dopo l'esposizione del bilancio, approvato all'unanimità, il dottor Zanettini, della Cattedra Ambulante di agricoltura ha illustrato ai soci alcune modifiche dello Statuto, fatte per uniformarlo agli intendimenti della Commissione zootecnica Friulana.

Le modifiche furono approvate e venne nominata anche una Commissione tecnica composta dal co. Francesco di Prampero, dottor Mario Muratori, dottor Pietro Zanettini e dottor Clerici.

Vivo plauso meritano il presidente della Società Pavan Francesco, il vice-presidente Gri Felice e l'infaticabile segretario Del Net Luigi, l'anima della Società e della Latteria Sociale, in seno alla quale esorta la stazione di Monta.

Martedì p. v. il dottor Zanettini terrà fra noi a tenere due conferenze di bachicoltura alle nostre donne: una ad Arzene alle ore 19 ed una a S. Lorenzo alle 20. Si spera di poter istituire anche una stanza di incubazione presso la Latteria di Arzene.

Da MEDUNO

Bicicletta che vola. — Ci scrivono, 4:

Mercoledì fece la sua comparsa a Meduno un uomo sui 35 anni, di aspetto civile vestito con giacca di velluto alla cacciatora, cappello color piombo e calzettoni di lana; si spacciava per il cav. Gori di Nimis; diceva che era venuto in questa zona per vendere una grossa partita di vino (600 ettolitri), che erano già fermi alla stazione ferroviaria di Spilimbergo. Dalla parlantina facile e sciolta, incatenava l'uditorio della Trattoria Marin, raccontando la vita di Dante, di Raffaello ecc..... e di altri uomini insigni, entusiasmando, e facendo rimanere a bocca aperta l'uditorio.

Il giovedì e venerdì si fermò a gozzovigliare per le osterie, e sapendo che il casaro sig. Lepore Pietro era oriundo di Ciseris, tanto seppe fare e dire che col pretesto che in paese non avevano da cambiare le carte grosse che teneva, si fece consegnare dal sopradetto lire 85, tutto quello che teneva in tasca.

Il venerdì poi fece la conoscenza con Boz Domenico di Antonio, si intrattenne a bere con lui e riuscì a persuaderlo, dicendo di assentarsi per un paio d'ore, per recarsi a Travesio, a farsi consegnare la bicicletta di proprietà del fratello Vittorio, e... aspetta, aspetta, al Boz non rimase altro che fare la denuncia ai RR. Carabinieri.

Emigrazione. — Mancando il lavoro da diverso tempo in questa zona, parecchi operai sono già partiti e continuano a partire, diretti in Francia e precisamente a Verdun.

Paesi senza alcuna risorsa, poichè anche nell'anteguerra la quasi totalità degli uomini emigravano in Germania ed in America, lasciando a casa le donne che curavano l'armenta ed i terreni nella maggior parte a prato stabile.

Ed ora comperarono di nuovo quasi tutti i bovini, magari cercando il denaro a prestito, calcolando di riscuotere ed incassare l'importo dei danni di guerra in un periodo vicino, ed invece.... quale disastro finanziario!... costretti dal bisogno ad emigrare, si vedono obbligati a sborsare le 150 lire per le pratiche di passaporto, di contratto ecc. molti le trovano ad imprestito, altri non trovandole, devono rinunciare alla partenza; non sarebbe il caso che il Governo provvedesse, che favorisse questi uomini di buona volontà, che finalmente cominciasse a pagare almeno i piccoli danni di guerra; si pensi che qui a Meduno pochi furono gli anticipi avuti, uno solo il saldo.

Da PALMANOVA

RIPOSO FESTIVO. Ci scrivono 5: L'ingordigia bottegaia di bassi speculatori ha nuovamente riacceso la vecchia questione del Riposo Festivo.

La nostra Palmanova sempre prima in ogni cosa di civile progresso, oggi in causa ad alcuni.... (nuovo tipo di negozianti creati dalla guerra più o meno arricchiti dalla stessa) dà un pessimo esempio di coltura di leggi sociali.

Speriamo che i loro studi non arrivino anche a voler far applicare il lavoro notturno, la sospensione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e tutte le altre, che finalmente abbiamo raggiunte non senza vittime e sacrifici dopo un lungo e paziente lavoro sostenuto da apostoli dell'umanità e da devoti gregari alle sante cause.

Fortunatamente in opposizione all'ingiusta richiesta di apertura insorse la benemerita Unione Agenti ed Impiegati Privati di Udine e Provincia, la vecchia tutelatrice del diritto dei lavoratori la quale presentò un memoriale al R. Prefetto insistente per la totale applicazione della legge.

E' ora di finirla con gli articoli 7 e 11 secondo capoverso, si abbandonino certe forme, si metta in vigore la legge nel suo spirito per il quale fu votata.

Speriamo che il signor Prefetto sia un uomo che conosca bene il disciplinare i diritti e tanto per ricordare anche a Lui qualcosa Le diremo, che fra le tante delibere dei suoi predecessori potrebbe dare una occhiata a quelle del defunto comm. Brunialti, del comm. Luzzatto ed altri ancora che seppero interpretare la legge, applicandola rigidamente accontentando così tutti e non danneggiando nessuno.

Formiamo l'augurio da queste colonne che anche nella nostra Palmanova sia rispettato il Riposo Festivo e se per caso ciò urtasse i nervi di qualche pesce-cane di razza nostrana o importata questi per la loro salute.... farebbero bene a cambiar aria.

Un gruppo di negozianti favorevoli alla chiusura

Da GEMONA

Fiori d'arancio. Ci scrivono 5: — Stamane, col doppio nodo, si unirono in matrimonio la gentile signorina Noemi Masi e il signor Madile Adelio insegnante delle nostre scuole comunali. La coppia è partita in viaggio di nozze. La accompagnino i nostri voti di perenne felicità e... Imene sia ad essa propizio.

La Mostra bovina. Ricordiamo che venerdì prossimo 7 del mese, avrà luogo qui la Mostra bovina Mandamentale per la razza pezzata - rossa da montagna. Speriamo che il tempo si rimetta al bello.

Da CISTERNA DEL FRIULI

Ad una maestra. Ci scrivono 4: — La signorina e distinta nostra insegnante Faustina del Bianco per tutto l'inverno passato per un paio di ore serali si prestò ad istruire alcuni adolescenti di questa frazione. E siccome ella non volle percepire alcun compenso, nè alcun dono che le si voleva presentare — così domenica nella sala dei Combattenti le venne offerto dai suoi scolari un vermouth. Nell'occasione porse un ringraziamento il signor Masotti Giuseppe e tenne pure un piccolo discorso anche il giovane Giovanatto Pietro inneggiante alla gratitudine della quale Cisterna, terrà memoria della benemerita insegnante. Questa, contentissima della improvvisata simpatica dimostrazione, porse a tutti un caldo ringraziamento

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Ricevitoria. — Ci scrivono, 5:

Apprendiamo che il Ricevitore daziario signor Bros Attilio lascierà questo Comune per trasferirsi in quello di Zoppola.

All'egregio giovane, che in soli tre mesi di permanenza in mezzo a noi, seppe cattivarsi generale simpatia e stima, i nostri fervidi auguri di bene.

Da GRADISCA

Seduta del Consiglio Comunale — I comunisti collaboreranno? — Ci scrivono, 4:

Ieri sera alle ore 18, sotto la presidenza del sindaco sig. Francesco Marizza, il Consiglio comunale tenne seduta sbrigando vari punti di interesse cittadino.

Approvato il verbale ed esaurite le comunicazioni, si decise che la caccia comunale venga messa all'asta, senza usare del parzialismo per il prezzo annuo di lire 200.

Si decide anche di dar mano quanto ai lavori del nuovo teatro comunale, sulla base dell'importo stanziato dal Governo per l'edificio in lire 420.000; si respinge il contributo chiesto della Società Ing. Ribi e C.

Si accordano varie licenze; vengono accettate le dimissioni del cassiere I. Olivo, il quale abbandona la nostra città per portarsi nel cotonificio di Monfalcone in qualità di ragioniere, e le attribuzioni di cassiere verranno sbrigate dal segretario capo sig. Remigio Zumin.

Avendo il cav. Antonio Zumin presentato le dimissioni da presidente e membro del Curatorio Maccari, viene nominato lo scultore Giovanni Blason della minoranza comunista.

A far parte del Comitato per lo studio della questione medica venne nominato lo scultore Giovanni Blason della minoranza comunista.

A far parte del Comitato per lo studio della questione medica viene nominato il capo comunista L. Gasparini.

Da questi due fatti si può desumere che i comunisti di Gradisca abbiano cambiato tattica e decisa la collaborazione nel Consiglio comunale con i popolari.

Alla 21.30 la seduta venne levata.

(continua in 3.a pagina)

Ringraziamento

La FAMIGLIA del compianto

Conte Antonio di Trento

vivamente ringrazia tutte le gentili persone che vollero partecipare alle estreme di Lui onoranze, e chiede venia delle involontarie ommissioni.

Udine, 5 aprile 1921.

Da ieri, non più biglietti da una e due lire

Finalmente il Governo ha deciso ritirare e fare sostituire l'indecente moneta da lire una e lire due, che da cinque anni è in circolazione nel Regno d'Italia.

Per facilitare il ritiro e la sostituzione di tale moneta sono state impartite istruzioni agli Uffici Postali, Tabaccherie, Banchi Lotto nonchè al personale esistente nei vari punti della città con appositi tavolini, di ritirare tali monete e consegnare in cambio dei biglietti del costo di lire due ciascuno della **Lotteria pro erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno** con premi per **Mezzo Milione** di lire, **tutto in contanti**, la di cui estrazioni **improrogabile** è fissata al **27 aprile 1922.**

Chiunque ha biglietti da uno o due lire sa come regolarsi.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

PER IL 1. MAGGIO CERCASI ampio magazzino possibilmente con cortile. Indirizzare offerte: Manfredi, via Deciani 117.

FIENO SCELTO forti partite in balle pressate, prezzi ribassati. Scrivere casella postale 38 Padova.

VENDO SALUMI prezzo concorrenza. Posta, Pereggani, Tricesimo.

CINGHIE TRASMISSIONE cuoio pelo cammello ottimo qualità prezzo concorrenza trovansi Deposito Macchine ing. Fachini. Udine-Gorizia.

ACQUISTEREI campi 40 o 50 con fabbricato mantenendo patti colonici. — Scrivere Enrico Loi - Via Giovanni d'Udine 16 - Udine.

VENDESI ottimo piano da concerto splendido suono mezzacoda marca tedesca, della scuola Boesendorfer. Gorizia - Via Manzoni N. 24 pianoterra.

IMPORTANTE — Cerco locale in Udine uso Laboratorio per subito. — Scrivere dettagliatamente: Maretto, Riviera Mugnai, Padova.

CASA tre piani 18 vani centro Cividale, vendesi. Per informazioni e trattative rivolgersi Geom. Domenis, S. Pietro Natisone.

DA VENDERE in Velden sul Vorterse (Carinzia) villa signorile. 15 stanze (10 ammobigliate) e servizi 9 e mezzo ettari terreno di cui due terzi a bosco, 300 m. di spiaggia con bagno e rimessa lancia. Scrivere Amministrazione del «Giornale di Udine» n. 5494.

CINEMATOGRAFO con cabina smontabile, vendesi d'occasione - Viale Stazione N. 3. Angelo Ferrario.

OCCASIONE per famiglia litri 50 vino toscano genuino ottima qualità per L. 90. — Litri 50 vino nostrano tipo Cabernet da pasto per L. 95. — Servizio franco a domicilio. — Rivolgersi deposito Guadalupi, viale Venezia 45 A, Udine.

MOBILI d'occasione e nuovi - Viale Stazione N. 3 - Angelo Ferrario - Udine (Stabilimenti Leskovic).

GIOVANE cerca pensione presso distinta famiglia preferibilmente non pensionante. Rivolgersi Amministrazione Giornale.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50	» 100	» 0.50
» » 100	» 250	» 1.20
» » 250	» 500	» 6.—
» » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Incidente appianato. — Giorni addietro il «Popolo di Trieste» pubblicava un articolo che per la prossima seduta sarebbero intervenuti i fascisti ad impedire al Gasparini di tenere discorsi a pro del suo partito in seno al Consiglio.

Difatti ieri sera arrivarono fascisti da Fogliano, i quali accompagnati da quelli di qui si portarono davanti al Municipio per entrare nella sala, ma davanti al Municipio s'imbatterono in un buon numero di comunisti, i quali non sbarrarono loro la via ma lasciarono che si portassero nella sala. Intervenuti i RR. CC. questi impedirono ogni dimostrazione di modo che nulla è avvenuto.

Convegno Regionale Monte Re 12 e 13 Aprile 1922. — La Commissione di tourismo scolastico di Gradisca, che con a capo il preside dell'Istituto Magistrale prof. Matteo Manzin, svolge la sua superba attività fino dal dicembre scorso anno prenderà parte al Convegno regionale sul Monte Re nei giorni 12 e 13 aprile a. c. con quarantacinque allievi bene allenati e disciplinati dalle precedenti escursioni.

Fervono i preparativi per la grandè manifestazione che segnerà certamente una importante ascensione del turismo della Venezia Giulia.

Sul Monte Re si raduneranno quasi settecento giovani studenti e assisteranno alla solenne cerimonia del battesimo dei gagliardetti delle loro Commissioni.

Le gentili signore Manzin, Savino, e Pasiani ricamano il gagliardetto della Commissione di Gradisca, la stoffa del vessillo è un regalo del Municipio della nostra città; e l'asta una bellissima picozza della ditta Struchel di Trieste.

Sentendosi circondati da si calda simpatia, la Commissione non potrà che ascendere superbamente a grande vantaggio dei nostri figli.

*

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 5 aprile 1922)

L'infanticidio di Moggio Udinese

Pres. Dolce; P. M. Rizzi; canc. Volpe

Teresa Faleschini di Carlo di anni 26 nativa di Moggio detenuta dal 6 luglio 1920, è imputata d'infanticidio, per avere cagionato la morte per emorragia di un infante da lei partorito il due o tre aprile 1920 in Moggio Udinese.

Dopo i soliti preliminari si passa all'

Interrogatorio dell'accusata

La Faleschini nega di essere stata scientemente autrice dell'infanticidio.

Nel giorno due o tre luglio 1920 (non ricorda bene) dovette portare un sacco contenente circa 80 chilogrammi di grano da Resiutta a Moggio.

Ritornata a casa molto stanca si mise a letto. Dopo pochi momenti diede alla luce un infante. Rimase qualche tempo senza sensi e quando ritornò in sè trovò il neonato già morto. Allora vedendo che per il bambino non c'era più speranza, gettò il cadaverino nella canna della latrina.

Il Presidente le contesta che negli interrogatori scritti essa depose contrariamente a quanto racconta in udienza.

Nel primo interrogatorio disse che si trovava al pubblico lavatoio e colta da dolori di ventre si recò nella vicina latrina. Partorì e l'infante scivolò nella canna della latrina senza che potesse essere trattenuto.

In altro interrogatorio ripetè quanto disse nel precedente, ma affermò di non essersi nemmeno accorta di avere partorito!

L'imputata sostiene che la versione vera è quella che fece in udienza.

Il Presidente osserva che la Faleschini non è veritiera.

L'imputata nega di avere commesso l'infanticidio, e sostiene che si tratta di un caso doloroso.

Il padre del bambino è un soldato, certo Giuseppe Norcia, che aveva promesso di sposarla e le scriveva lettere che dimostravano che egli aveva sempre l'idea di mantenere la promessa fattale.

Sono interrogati tre testi che nulla aggiungono di importante per la causa.

Il Presidente legge la perizia, dalla quale risulta che l'infante nacque vivo e vitale. La morte avvenne per mancanza assoluta di qualunque assistenza. La perizia esclude che il neonato sia stato gettato nella latrina subito dopo il parto.

LE ARRINGHE

Il P. M. è severissimo contro l'imputata. Fa risaltare che la Faleschini non dice mai la verità. Essa vorrebbe far credere che non era punto nella sua intenzione di uccidere il bambino che non sapeva nulla di parti e che agì inconsciamente.

L'oratore della legge esamina tutto il comportamento dell'accusata, e ne deduce ch'essa conosceva il suo stato e che premeditò ed eseguì l'infanticidio con perfetta coscienza. Sostiene che per l'imputata non si può ammettere l'infermità di mente.

Conclude chiedendo ai Giurati un verdetto che affermi l'infanticidio volontario.

L'avvocato Nais di Moggio, difensore, dice che quanto la Faleschini depose nella pubblica udienza è la verità. Le dichiarazioni precedenti furono fatte in circostanze speciali, subito dopo il suo arresto quando essa era in preda al timore. Oggi invece essa ha potuto raccogliere tutte le sue idee e fare una deposizione conforme a verità.

La Faleschini non aveva nessuna ragione di sopprimere il frutto dei suoi amori, il fidanzato aveva già cominciato le pratiche per il matrimonio. L'unico fatto riprovevole è quello di avere gettato il bambino nella latrina.

Insiste nell'affermare che la Faleschini non è colpevole d'infanticidio; non c'è nessuna prova materiale del fatto.

Conclude chiedendo l'assoluzione della sua difesa e, se viene affermato l'infanticidio di ammettere la piena infermità di mente dell'accusata.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei giurati afferma lo infanticidio e nega la completa infermità di mente.

Il P. M. chiede la condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Il Presidente **condanna la Teresa Faleschini alla reclusione per due anni e tre mesi.**

IL PROCESSO ODIERNO

Oggi verrà discusso il terzo infanticidio, Lina Floreani di Virgilio di anni 21 nata a Treppo Grande, contadina, detenuta dal 31 agosto 1920 è imputata d'infanticidio per avere nel 23 agosto 1920 in Buia cagionato la morte di un bambino da essa in quello stesso giorno partorito.

CRONACA CITTADINA

Per Industriali e Commercianti

Un nuovo Decreto-balzello

Perforazione marche bollo

Il Senato è insorto, anche per opera del nostro solertissimo Senatore Morpurgo, contro l'opera anticostituzionale e sommamente dannosa che sta compiendo il Governo con la emanazione a vanvera, come in tempo di guerra di decreti legge, che sciabolano a destra ed a sinistra i cittadini italiani, senza alcun rispetto ormai più per leggi o per diritti.

E vengono fuori questi decreti alla chetichella, con grande ritardo di pubblicazione, così da riuscire molto facilmente a sfuggire all'attenzione degli interessati.

La «Gazzetta Ufficiale» del 31 marzo, ieri giunta, ci reca, col decreto 2112 in data ancora del 22 dicembre 1921(!!), un nuovo balzello per i cittadini inscritti nelle liste della Camera di Commercio, che stabilisce così, di punto in bianco, **una sopratassa camerale del 50 per cento della normale**, quale contributo al commercio all'estero!

Se noi pensiamo quale razza di aiuto ci dà il nostro Governo coi suoi famosi Addetti Commerciali alle Ambasciate estere, non possiamo che rimanere soddisfatti, anzi soddisfattissimi (!), di questo nuovo onere che ci viene imposto e contro il quale la classe commerciale dovrà elevare la più viva ed energica protesta.

Se questi provvedimenti fiscali, del tutto assurdi ed iniqui, anzichè per opera dei nefasti decreti legge, ci arrivassero attraverso la solita procedura parlamentare, la quale — per quanto anch'essa ben poco affidi — per lo meno lascia il tempo di discutere, di far presente il pro e il contro, di far sentire delle voci competenti che istradino il problema nella sua giusta via, subirebbero certamente quelle modificazioni e quegli adattamenti che servirebbero a renderli più accetti se non altro per un certo fondamento di equità e di praticità.

Ma questo lancio all'americana del laccio al collo, specialmente dei contribuenti, è ormai diventato di moda e ne resterà celebre per la storia il cessato governo.

Dovranno pertanto preoccuparsene le associazioni Commercianti, le quali, mentre pur dovranno far opera affinchè le industrie ed i commerci dieno il loro giusto contributo alla restaurazione delle finanze dello Stato, avranno anche il dovere di elevare una solidale voce di protesta contro quei decreti che, come quest'ultimo, vanno sconsideratamente a stabilire insopportabili e sopratutto ingiustificati balzelli con una parvenza di destinazione vantaggiosa ai traffici, ma più propriamente gradita alle fameliche fauci della multiforme burocrazia.

*

Ma le associazione commerciali non devono dimenticare o lasciar affievolire le agitazioni precedenti, vogliamo riferirci a quelle in **materia di bollo**, la quale nella sua paradossale e farraginosa complicazione, turba realmente la quiete dei commercianti onesti e scrupolosi, i quali nella complessità delle oscure e contraddicentisi disposizioni, non sanno più che pesci pigliare, e bollano di santa ragione con le più variopinte marche le più innocenti carte che circolano nel commercio per formare e segnare gli scambi!

Un solo scambio, che deve dare luogo ad una sola tassazione quante che siano le carte o scritturazioni che lo compongono, viene così a moltiplicare la tassa di bollo, senza evitare il pericolo che sia elevata una delle solite cervellotiche contravvenzioni.

Ma fermiamoci per oggi alla disposizione, che l'agitazione commerciale è riuscita a far prorogare, della **perforazione delle marche da bollo**, contro la quale nello scorso gennaio si sono rivolti gli strali più aguzzi di tutto il commercio italiano; il quale non trovava proprio necessario di accettare una nuova complicazione ed una nuova ragione di perditempo e di spese per salvaguardare la ben occhiuta finanza dalla eventualità di frodi in bollo.

E stata dimostrata chiaramente la inopportunità della nuova disposizione, tanto chiaramente ed energicamente che il Governo credette prender tempo ed accordare un proroga alla applicazione, **proroga che scade il 30 giugno p. v.**

Noi abbiamo protestato contro la proroga, poichè essa non risolveva, ma dilazionava senza costrutto la minaccia di questa nuova disgrazia. Ma se non rinnoviamo in tempo la nostra **protesta, che deve essere solidale di tutte le Associazioni commerciali del regno,** ci vedremo capitare fra testa e collo, alla chetichella l'applicazione dello nuova disposizione che, viceversa qualche troppo compiacente giornale commerciale, che va per la maggiore, va preparando con reiterate assicurazioni reclamistiche, che lo apparecchio di perforazione per marche da ballo va sempre più perfezionandosi e calando di prezzo!

La perforazione delle marche da bollo è una operazione inutile, superflua, dannosa; deve essere assolutamente abolita, anche se ciò non garbi a quelle fabbriche di perforatrici che erano sorte prima ancora che il decreto fosse emanato!

Ing. c. fachini
pres. Feder. Friul. Industria e Commercio

Telegrammi della Federazione Ind. e Comm. al Governo

La nostra Federazione Friulana Industria e Commercio ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro d'Industria e Commercio:

« Federazione Friulana Industria e Commercio protesta altamente contro emanazione decreto 2112 fissante nuovo, ingiusto, insopportabile balzello aumentando 50 per cento tasse camerali. Reclama revoca tale decreto e di quello fissante perforazione inutile, superflua, dannosa marce da bollo ».

Assemblea generale dei soci dell'Unione Agenti e Impiegati privati

Con l'intervento di numerosissimi soci ebbe luogo lunedì sera 3 corrente l'assemblea generale ordinaria all'Unione Agenti e Impiegati Privati per le deliberazioni portate dall'ordine del giorno pubblicato su queste colonne giorni or sono.

Vennero approvate ad unanimità la relazione morale sull'attività svolta durante l'anno decorso dal Consiglio direttivo e quella finanziaria.

Venne approvata — dopo breve discussione — una modifica allo statuto sociale riguardante l'assistenza legale ai soci Venne accennato brevemente all'assemblea sullo stato della pratica per il riposo festivo in provincia e conseguentemente fu approvato l'invio a S. E. l'on. Dello Sbarba — Ministro del Lavoro — del seguente telegramma:

« Soci Unione Agenti e impiegati di Udine e provincia, riuniti assemblea, richiamandosi interrogazione presentata onorevole Ciriani per osservanza legge riposo festivo provincia Udine reclamano da Vostra Eccellenza pronti provvedimenti che aboliscano decreto prefettizio illegalmente applicato. — **Menchini**, presidente ».

Infine si passò alla nomina del nuovo Consiglio direttivo e dei revisori dei conti, che risultò composto dei sigg.: Menchini Attilio, Moro Filippo, Macuglia Aldo, Blasigh Giuseppe, Cassutti rag. Gio. Batta, Pagotto rag. Giuseppe, Cautero Umberto, Lorio Antonio, Mazzoli Mario, Nespoli Pietro, Rodolfi Antonio, Romanelli Emilio, Quargnolo Ferruccio, Gabai Giuseppe e De Campo Antonio, consiglieri; ed i signori: Marcotti Odorico, Cettolo Lino e Blasigh Mario, revisori.

In memoria di un valoroso

Ieri mattina seguì l'annunciata messa solenne in memoria del glorioso mutilato di guerra Spartaco Bressani. La Chiesa era gremita di moltissimi amici e vi era un largo stuolo di signore. Un picchetto armato rendeva gli onori militari. Intervennero anche una rappresentanza del Comune di Udine e una rappresentanza della Associazione Madri e Vedove di guerra. Mancava la rappresentanza dei Mutilati di Udine.

I cantori del Duomo eseguirono egregiamente il De Profundis.

Per gli orfani di guerra DEL COMUNE DI UDINE

Per mezzo del nostro giornale il signor Giovanni guerra offre lire 5.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18,15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21,20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 18 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a **Stazione per la Carnia:** 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7,40, 11.55 14,55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 520 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6,25 — 8.35 — 17.5.

LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5,30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 16

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25, — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 5 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.59. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13.15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 18 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Bastia-la-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana,

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922

(Segue 2 elenco doni)

Colautti Caterina 2 musetti — Zuliani Sebastiano 1 musetto — Calnero Angelo fu Giovanni 2 musetti — Zompicchiatti Andrea un musetto — Calligaris Pietro 2 uova — Bassi Giuseppe 3 uova — Tonutti Angelo una scatola per tabacco — Cossutti Carlo un salame — Coiutti Albino due musetti — Del Bianco Nicolò 4 uova — Fizzo Angelo un salame — Del Zotto Giulio un paio zoccoli — Gentilini Luigi fu Leonardo due musetti — Gentilini Luigi fu Giuseppe du uova — Rossi Romano due musetti — Coiutti Pietro due musetti — Colutti Luigi fu Domenico 4 uova — Missio Giuseppe una salsiccia — Colutti Americo un musetto — Di Giorgio Giovanni una bottiglia di rhum — Chicco Angelo due uova — Bacchetti Francesco un salame — Tonutti Luigi fu Battista un uovo — Belligoi Rosa vedova Tonutti tre musetti — Gentilini Domenico un musetto — Colautti Giuditta tre musetti — Tonutti Ferdinando un salame — Tonutti Biagio due musetti — Tonutti Annibale 4 uova — Tonutti Valentino 4 uova — Tomadoni Giuseppe due fiaschi di vino — ditta Carlo Delser e fratelli 24 pacchetti biscotti.

2.o Elenco offerte in danaro

Banca Commerciale Italiana lire 1000 — Coniugi Renier lire 100 — Camillo e Lucia Pagani lire 50 — dottor O. Luzzatto e sorella 50 — Conessatti Giacomo 30 — dottor Ugo Montini Zanolo 25 — dottor G. Paolitti 20 — cav. Perosa 20 — Fabbriche Riunite Gasose 20 — Rottaro e Tessaro 20 — conte Antonini 15 — Nida Flaibani 10 — famiglia Snaidero 10 — fam. Comparetti 10 — Fam. Giacomini 10 — Fam. Postegnone 10 — Alfonso Pravisani 10 — Baschi 10 — Osteria Aquila nera 10 — Cantoni Luda 10 — Cralnz Antonio 10 — Maroè dottor G. B. 10 — Perusini dottor Costantino Roma 50 — Mercante Elisa 10 — Carnelutti 10 — Anzil don Ermanno 10 — Cossutti ing. Ernesto 10 — Braida Pietro 10 — Fratelli Della Bianca 10 — Ermilio Mario 10 — Serafini Lino 10 — Fratelli Patroncini 10 — Lavarqni Vittorio 10 — Famiglia Luvisoni 10 — Famiglia Bertanponi 10 — Famiglia Zaghis 10 Fam. Vittorio 10. Offrirono lire 5 ciascuno i seguenti: Trevisan Emilia, Meurez Aristodemo, Pedrassi Ines, Muttoni Antonietta, Ferigo Luigia, N. N., Costantini Marco, N. N., Fenili Gemma, Danielis Carmela, Gallussi Anna, Rizzi Silvio, Famiglia Della Savia, fam. D'Aronzo, Vincenza Flaibani, Fam. Camera, Rina Rossi, Famiglia Burra, N. N. Luigi Montico, Fancera Attilio, Ugo Croatto, Pittorito, Notaio dott. Pecolli, Del Bianco Mario, Fam. Andreoli, Fam. Bordini, fam. Cita, D'Odorico Govanni, Sabot Angelo, Peres Pietro, Pividori, De Pauli Antonio, Serafini Gio. Batta, Zuccolo Angelo, Caporale Pietro, Famiglia Brandolini, Ellero Francesco, G. Chiadussi, Mallisani Americo, Crok Rodolfo, Peressini G. B., Francescutti Pietro, Romano Giovanni, Colautti Luigi, Zanetti Noemi, Francesolinis Marianna, Lunazzi, Coradazzi Anna, Famiglia Morassutti, Gentilini Angelo. — Sermagiotto Francesco 10 — Rina Pari Del Pieri 10 — N. P. 10 — Angelina Miotti 4 — Riolo Augusta 4 — Macor Pietro 4 — Pepe Guglielmo 4 — Cornacchini Attilio 3 — Colussi Redento 3 — Vicario Giovanni 3 — Quaiatini Domenico 3 — Gerria Luigia 3 — Piccinir Lucia 3 — Paluzzano Luigi 3 — Pangoni Norberto 3 — Cita Angelina 3 — Iacoutti Ida 3 — Colosetti Luigi 3.

Offrirono lire 2 ciascuno: Fam. Romanut, Fam. Serravalle, Fam. Del Porto, fam. Pesante, N. N. N. N. Fam. Civiero, Regina Zucchiatti, Fam. Iacono, Del Frate Giovanni, Vidussi Luigi, Cornacchini, Paparotti Anna, Fratelli Paparotti, Zugolo Giuseppe, Dianan Angelo, Dominissini Calisto, Ellero Dominico, De Zorzi Michele, Bertoni Sante, De Prelis Antonio, De Cesco Carlo, Genarola Giuseppe, Giorgiutti Angelo, Zaban Angelo, Marioni Vittorio, Cigolotto Antonio, Moschioni Aanna, Marioni G. B., Loiolo Marcellino, Liberale Emeenziano, Chiussi Inesi, Stefanutti Giovanni, Barbetti Anna, Terrenzan Antonio, Toffoloitti Romilda, Petrozzi Assunta, Rossi Maria, Zuliani Leonardo, Tisi Elisa vedova Ferrari, Giorgiutti Francesco, Doimero Giuseppe, Zuliani Leonardo, Colutti Luca, Milocco Giuseppe, Matsutti Angelo, Ceschia Giacomo, Drussi Felice, Bertossi Giovanni, tipografia Pupplu, Visintin Anna, Zoratti Glelia, Dolani Angelina, Ferruglio Luigia, Marinatto Rosa, Querini Ada, Falomo Ugo, Missini Gemma, Gazzino Massimo, Nardoni Anna, Nardoni Guglielmo, Sgobaro Elisa, Tosolini Giuseppe.

Avvelenamento casuale

Nel pomeriggio di ieri il bambino di 8 anni Enrico Anzil abitante in via Gemona, ingoiò inavvertitamente una sostanza velenosa che gli procurò dei forti dolori al ventre.

Fu subito trasportato all'ospedale. Il medico di guardia gli praticò la lavatura dello stomaco ma dichiarò la prognosi riservata.

Il bambino venne ricondotto a casa dalla madre.

Conferenza Ciriani

Per iniziativa della locale Sezione del Partito Socialista Riformista Italiano, domenica 9 aprile alle ore 10 e mezza, al Teatro Moderno in via Aquileia, l'onor. Marco Ciriani terrà una pubblica conferenza sul tema «Politica e Realtà».

Bicicletta rubata

Nel nuovo palazzo di Piazza V. E., dove si stanno ultimando i lavori del cinematografo, bar, ecc., il sig. Maffioli depose ieri la sua bicicletta e ritornato per riprenderla, non la trovò più.

Il furto è stato denunciato.

La Mostra d'Arte
PRO EDUCAZIONE FISICA

Domenica scorsa si è aperta al pubblico nei locali del circolo dell'A. S. U. in via della Posta la **«Mostra d'Arte»** del benemerito Presidente del massimo sodalizio sportivo cittadino conte cav. Alessandro del Torso.

I numerosi visitatori hanno espresso la loro ammirazione per l'arte pura e sincera che emana dai lavori esposti — oltre un centinaio — che sono in vendita a totale vantaggio della educazione fisica.

Il ricavato degli ingressi sarà, con gentile pensiero, devoluto alla Congregazione di Carità.

I quadri finora venduti confermano l'interesse suscitato negli amatori d'arte della nostra città.

Diremo in seguito estesamente di questa riuscitissima mostra.

Contro l'ordine del giorno
votato dal Senato

Il Consiglio direttivo della Federazione fra gli impiegati delle Amministrazioni delle Provincie venete, riunitosi sabato scorso in Padova, ha deliberato di aderire alla manifestazione promossa dalle organizzazioni dei dipendenti degli Enti locali per protestare contro l'ordine del giorno votato recentemente dal Senato che nel mentre suona offesa al principio dell'autonomia delle Amministrazioni locali, tende a tracciare un indirizzo assolutamente in contrasto coi legittimi interessi della classe.

Anche gli impiegati delle provincie parteciperanno pertanto allo sciopero generale di 24 ore che sarà effettuato nella giornata di mercoledì 12 corrente.

I Sanitari del Manicomio Provinciale, pur ritenendo di non poter partecipare all'attuale sciopero, danno tuttavia il loro pieno consenso alla protesta degli impiegati provinciali affermando la loro completa solidarietà.

Cronaca Sportiva
INCONTRO INTERNAZIONALE DI FOOT-BALL

Domenica 9 corrente la forte squadra concittadina dell'A. S. U. si incontrerà con lo «Sportverein Leoben» la squadra campione della Stiria che avrebbe dovuto giuocare l'anno scorso se un incidente di frontiera non avesse impedito il passaggio del confine ai giuocatori.

Per questo eccezionale avvenimento la Federazione Italiana Giuoco del Calcio ha rimandato a dopo Pasqua l'atteso incontro per la **«Coppa Italia»** che doveva aver luogo a Trieste fra i nostri bianco neri e l'U. S. triestina.

Domani pubblicheremo alcuni cenni informativi sui vari componenti della forte squadra estera.

Teatro Sociale
STAGIONE LIRICA

Con la nuova protagonista Maria Renzetti la «Fanciulla del West» ha ottenuto ieri sera un brillante successo. Stasera replica del «Trovatore».

Siamo informati che l'attuale stagione d'opera verrà prolungata per cura dell'Impresa Nardello ed in seguito a Consiglio dell'egregio sig. Baratta Italo, direttore del nostro «Sociale», che tanto si adopera per procurarsi una buona serie di ottimi spettacoli. Dopo la fortunata e straordinaria edizione del «Trovatore», riudremo quindi i due capolavori pucciniani «Butterfly» e «Tosca», per i quali si sono scritturati degli artisti ottimi.

Cinema Teatro Moderno

Per la ripresa del varietà in quel simpatico ambiente che è il Cinema-Teatro Moderno, la cronaca deve registrare dei veri esauriti. Il pubblico fittissimo — che a tutte le rappresentazioni di ieri e ieri l'altro affollò la sala, applaudì calorosamente il fine dicitore Trinchieri e la cantante lirica Melis, richiedendo ed ottenendo vari bis. Ammirata assai anche la film cinematografica «Il crollo» dalle fotografie nitide, con splendidi panorami e con messa in scena signorile. Sono annunciati nuovi numeri di varietà.

Il Bey di Tunisia non abdica

TUNISI 5. — Nel pomeriggio di ieri si è diffusa la voce che il bey avrebbe intenzione di abdicare. Si dichiara però nel modo più formale che questa voce è priva di fondamento e assolutamente falsa e che nulla sia nelle parole, sia negli atti del bey autorizza a pensare che egli abbia l'intenzione attribuitagli.

I funerali di Mercatelli

RIO JANEIRO, 4. — Il presidente della Repubblica ed il ministro degli esteri hanno inviato condoglianze al Re d'Italia ed all'on. Schanzer per la morte dell'ambasciatore d'Italia commendatore Luigi Mercatelli. I funerali saranno fatti a cura del governo brasiliano.

ANCHE LA SVIZZERA VUOL ESPORTARE

BERNA, 4. — Il Consiglio nazionale svizzero ha continuato stamani la discussione sulla quetsione economica — Il consigliere Schultess ha dichiarato che il consiglio federale svizzero è deciso a chiudere l'ufficio della alimentazione alla fine dell'anno. Vari provvedimenti ha intenzione di prendere il consiglio federale per facilitare la esportazione dei prodotti agricoli ed è stato risposto che il governo è pronto a studiare a fondo la questione delle esportazioni.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.